



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.V.1.

E 6. 5. 1. v





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.V.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.V.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.V.1.

19.

ch'ing  
pigliat  
a' affan

Maria.  
u gaudi

dre giu  
tutto,  
robusto  
molto  
hu il galle  
umma ren

amo giu  
a.  
i vola di

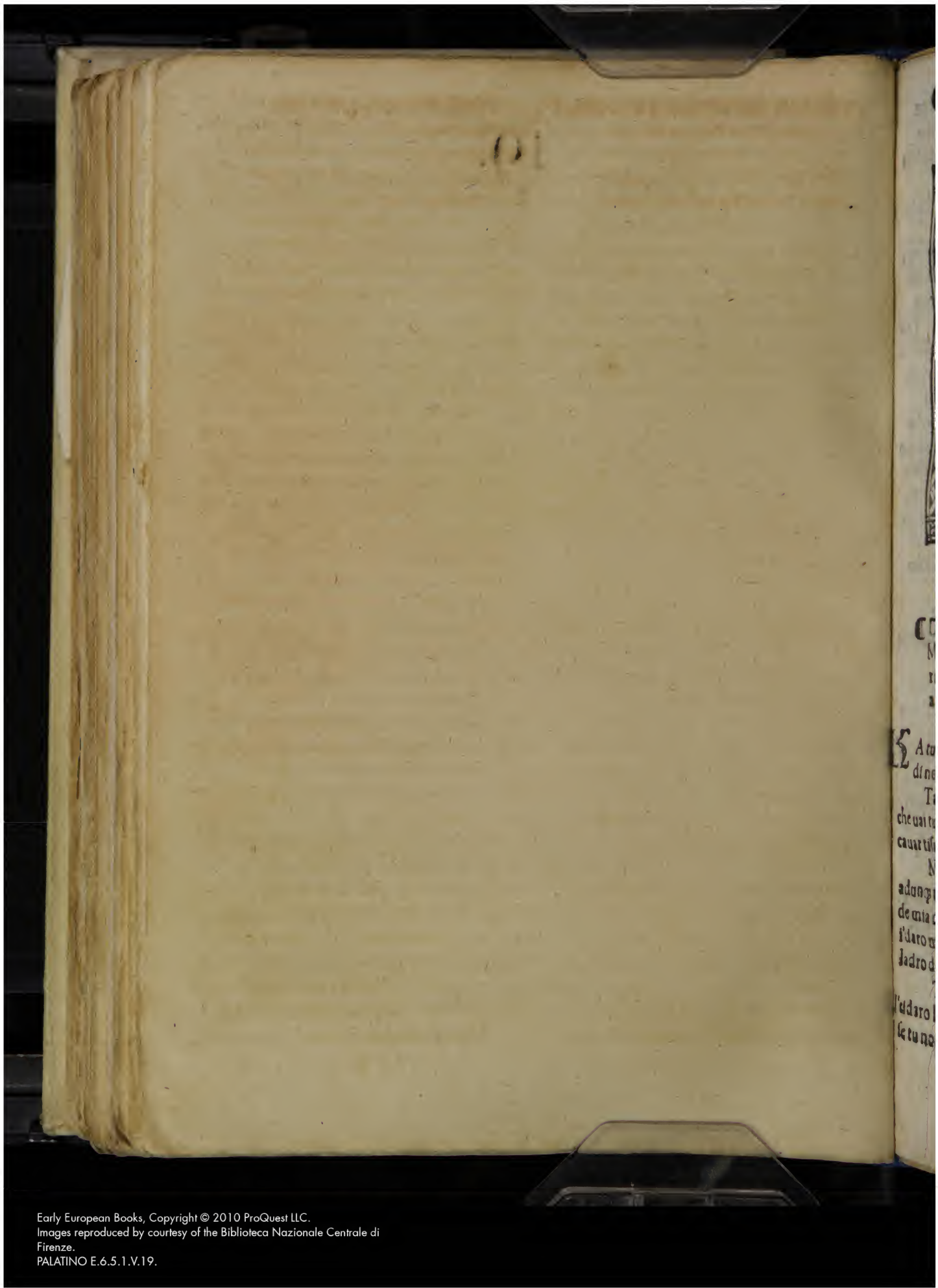
grinz  
no ti velt  
egina  
ta

confina  
gesta,  
luce  
la pace.

no  
ringrazi  
no  
fare  
mio  
ralliegna  
anzare  
are.

621.







# LA RAPPRESENTATIONE DI SVSANNA.



**C** Duo contadini / luno chiamato  
Menicho & laltro Tanghoceto si  
riscōtrano insieme : & Menicho  
a Tanghoceto dice così .

**A** tu deliberato / o buon garzone  
di non mi uoler dar la roba mia  
Tanghoceto risponde .  
che uai tu anfanando bighellone ?  
cauar ti si uorrebbe la pazia  
Menico .

adunq tu uoi mettermi in questione  
de mia danari : & farmi uillania ?  
i' d'aro modo ch'io sarò pagato  
ladro da forche : che sarai impicchato  
Tanghoceto .

i' d'aro la bella batacchiata  
se tu non ti dilegui alla malhora

Menicho .  
hai tu dimenticato la plechiata  
che pur l'altrier ti die Beco del mora  
Tanghoceto .

el tuo garrire dilungi una occhiata  
fisente : & pur non tiracchetti anchora  
Menicho .

anitechè un poco ladroncel da forche  
Tanghoceto .  
ladro se tu & le tue donne porche  
Menicho .

Poi ch'io uegho che la tua uillania  
non ha oe fin ne fondo / i' ti prometto  
uale uale di mettermi in uia  
accusarti alla corte per dispetto  
deh ua pur la / che per la tua follia  
io ti gastighero bel fancelleto  
Menicho .



ben lo uedro se mi mancherai  
che se scoppiassi / tu mi pagherai  
Menicho ua alla ragione & dice.

Voi siate eben trouati tutti quanti  
egiudici del offitio mi bisogna

Vn Giudice dice.

eccogli diqua / fatti qui d'auanti  
parla sicuro a lor / senza menzogna

Menicho dice.

messere i' sono un pouer huō di Chianti  
che fauellar non so per la uerghogna  
ch'io non sono uso / habbiate passione  
fate richieder Tāghoccio alla ragione

El Notaio dice.

Vien qua Masetto / ua troua colui  
& fa che teste sia dinanzi a noi

El messo ua a Tangheccio & dice.

Viene Tangheccio / che tu sei richiest  
alla ragione / & non far piu dimoro  
uienne con epso meco: & fa pur presto  
her su Tāghoccio andianne a coltore

Tangheccio risponde.

ecco chio uēgho & si tolgo un canestro  
tu mi hai ricōso come il baleno al tuono  
epar proprio i' mi uoglia andar condio  
i' uengha a lor con tutto il mio disio

Tangheccio dice a Giudici.

Dio ui salui signor della iustitia  
io uengho a uoi perch'io son richiest  
dal uostro messo / con si gran nequittia  
io son uenute: & comparito presto  
& sono stato a uoi senza malitia  
come colui che sopra a piati e' desto  
& di mele un canestro i' uho portate  
che inanzi al porcho io l'ho teste leuate

Menicho dice.

Dio si ui guardi huomin della ragione  
io uengho a uoi / perche uoi m'ascoltate  
i' ho con cestui una certa mia questione  
si ho ragion / uoglio melafacciate

Tangheccio dice.

deh si / deh non pigliate turbatione  
sedete un poco i' uo che uoi sappiate  
ch'gliha del pazzo: & e' quel chi dich'io  
Menicho.

di ben uer ch'io su pazo a darti il mio  
Menicho seguita.

I' ho quindamōte se pr'una mia capanna  
un castagneto molto grande & bello  
che fa castagne grosse apena spanna  
la lrier-necarichai un' asinello (na  
come fā mia parteciuol / ch'ognū s' a' a  
per menarlo al mercato: & io con ello  
che ne uoleuo uender dieci saccha

& de danari comprame una Vaccha

Riscōtrai per la uia questo buon'huomo  
che ancho ueniua uerso quel mercato  
per cōperare un bel Giouēcho domo  
si come per cāmīn m' hebbe scontrato  
meo s'accompagno: & non s' como  
mi rēgho ch'io non l'habbi disertato

El secondo Giudice dice.

dite le ragion uostre & ritenete  
le mani a uoi / che imprigion balzerete  
Menicho.

O i' non mi posso tener quanto chen te  
non mi scorubbi / o huomini del uaiō  
perch'io serui cestui liberamente  
& hor mi niegha tutto il mio danato  
accioche uoi intendiate il conueniente  
io il menai al mercato al mio somato  
& uendei le castagne: & non comprai  
la Vaccha: ma edanari allui prestai

Che furno dieci lire numerate  
ch'erano un grā mōzicchio di monete  
& hor mi niegha che giamai prestate  
i' non g'ielho / si come uoi uedete  
i' credo ben / che uoi lo conosciate  
& penso che ragion uoi mi farete  
pero uenuto son dinanzi a uoi  
che i' gastighiate dell'errori suoi

El primo Giudice dice.



**A** cio che e' posto / per seguir ragione  
siuuol perfettamente giudicare  
ogni sua qualita / o dichiarazione  
prima le parti : & poi disaminare  
di poi con uera & giusta opinione  
inteso ognuno / il caso sentenziare  
& per poter me dar iudicio recto  
dira Tanghoccio / poi che tu hai detto  
El secondo Giudice .

**R**ispondi adunq tu com'huomo intero  
dicci la uerita senza tardare  
Tanhoccio dice .

messere io si niegho : & niegho il uero  
& tengo in tutto nō gli hauere adate  
& di dargli un danajo non ho pensiero  
& siate certo che nol puo prouare  
Secondo Giudice .

uedi costui che enieggha / adūq proua  
quel ti bisogna / ch'altro non ti gioua  
Menicho .

**I**n non ho proua ch'io uedessi scorto  
ch'quādo egli hebbe nō u'era altri ch'io  
Primo Giudice .

**E** se tu non ci mostri altro / tu hai il torto  
non so che pare a te compagno mio  
Secondo Giudice .

certo tu dici il uer com'huomo accorto  
ne altrimenti lo giudicare io  
ma uouli per sententia giudicare  
che costui che adimanda debba dare

El secondo Giudice siuolge al no-  
taio & dice .

**O** prudente Notaio / odi il mio sermone  
intendi / & porgi la penna alla mano  
noi uogliamo giudicar questa questione  
poi che le parti noi intese lhabbiano  
quel ch'adimanda / per dichiarazione  
a Tanghoccio habbi a dar / cosi uogliamo  
che Menicho dia dieci lire a costui  
si come prima adimandaua allui

Menicho .

**O** i ne so ben boto a sancte dio guagnese  
chi mi uoglio ire a fare sbartezare  
dapoiche per un canestruol di mele  
uoi sententiate chi hauer : habbi a dare  
hor sifono hora riualte le uele  
che uguanno ui possiare scorticare  
uecchi ritrosi & d'ogni uer nimici  
poi che giusti non son uostri iudici

Hora el primo Giudice manife-  
sta al secōdo Giudice suo com-  
pagno come lui e' innamorato  
di Susanna : & dice cosi .

**E** non e' fratel mio sotto le stelle  
stata nel mondo maggior passione  
quanto e' l'amor di queste donne belle  
come siuede per chiara ragione  
perochè questa e' passata tra quelle  
c'han uinto li Dei senza difensione  
onde io chiaro conosco esser legato  
sol per Susanna p quel chi tho parlato

El secondo Giudice risponde &  
dice cosi .

**S**e li Dei iti son / per tale effetto  
io mortal / come mēedisen io ?  
che benche patia a me sommo dilecto  
conosco quanto lhonestia io offendo  
s'io amor / uoglio amar al mio dispetto  
nel troppo parlar lungo mi distendo  
i'l amo & uoglio amar : & temo & spero  
che questo che tu di / cosi e' il uero

El primo Giudice dice .

**I**'ho udito dir che compagnia  
hauer non puo questo carnale amore  
ma nondimen quel che debb'esser sia  
questa Susanna m'ha cauato il cuore  
dunq facciam che a mezo fra noi sia  
& come buon cōpagni alcun romore

a z



ne sia fra noi : anzi cenaccordiamo  
& tegnā modo & uia che l'acquistiamo

El secondo Giudice dice.

Vn modo c'ei cestei ua al giardino  
sola alla fonte : & rimansi a bagnare  
se noi cinacondiamo al gelsomino  
potremo allei quādo sia sola / andare  
s'ella consente / o fortuna / o destino  
che gliatalenti / uolse gli honor fare  
quāto che no / condānerenla in uero  
che trouata lhabbiamo in adultero

El primo Giudice.

Tu mhai cauato il cuor cō tanto aduiso  
gia mai tal cosa non harei pensato  
deu'ero fra me tristo & conquiso  
hor tu mhai tucto quanto rallegtrato  
andīā / che certo parmi hauere aduiso  
che lufcto del giardin non sia serrato

El secondo Giudice.

de come hai detto bene / piu nō istiamo  
che se si puo / uo che drento u'entriamo

Susanna uiene al giardino con le  
sue damigelle & dice.

Andate presto & portate l'unctione  
che per gran caldo i son tuetta sudata  
& fare tosto : & per conclusione  
la porta del giardin sia ben serrata  
per leuar uia ogni dubbio & cagione  
& che l'honestā mia sia conseruata  
andate presto / e passi non sien graui  
& tornerete tosto ch'io mi lau

Partite che sono le damigelle li

Giudici uanno a Susanna &  
il primo dice.

Amor che scalderebbe un cuor di sasso  
leggiadra mia Susanna m'ha legato  
per modo tal / chi nō posso ire un passo  
che i non sia per tē martoriato  
deh increlchati di me / che quasi casso  
di uita mhai : onde raccomandato

fa ch'io ti sia in questi miei tormenti  
che merito n'harai se e contenti

El secondo Giudice dice.

Not ti preghiā Susanna che acconsenti  
al uoler nostro : & non hauer paura  
nulla non senescapra fra le genti  
uedi che siam qui soli in queste mura  
noi siamo Giudici & difenderenti  
da ogni cosa : siane ben sicura  
se tu sei saua / non ci far piu dire  
piacciati a nostra uoglia consentire

Susanna risponde & dice.

Qual cecità di mente / o quale errore  
ui fa questa fallentia domandare  
se io lo fo / i'offendo il creatore  
& s'io nol fo / mal menepuo incōrrare  
ma lun de dua i'ho sermo nel core  
piu tosto uoglio in disgratia cascare  
prima ch'io uoglia a Dio tanto fallire  
intendo honesta uluere & morire

El primo Giudice.

Che bisogna Susanna far romore  
sei tu ingrandita per uellettī amare  
ciascun di noi fara tuo seruidore  
chiedi che uupi che noi ti uogliā dare  
Susanna risponde.

guardami Dio da li facto errore  
che bisogno non ho di adimandare  
& ricca in questo mōdo Dio mi pose  
che bisogno non ho di uostre cose

El secondo Giudice.

Ome Susanna : i'tel chieggho disgratia  
sappi ehē mai nol sapra creatura  
deh fa la nostra uoglia in questo scia  
quāto che no : morrai di morte scura  
Susanna risponde.

& io m'elhabbia / da tale disgratia  
la uerita di Dio / lucida & pura  
liberi me : & questo mi conforti  
che usa di dirizar tueti etorti



Susanna si raccomanda a Dio & dice. Se tu non hai figliuola mia errato  
Oy me sommo Dio / che tueto uedi  
libera me / da questi traditori  
& quello aiuto Dio a me concedi  
che mi bisogna fuggir tali errori

El primo Giudice uedendo che Susanna non uole consentire dice.

O meretrice / noi titrouamo a piedi  
un giouinetto: & hor fai tal romori  
uenimmo per pigliarlo / e fuggi uia  
& hora non ci uoi dir chi e sia

El secondo Giudice.

Oltre qua tutti correte prestamente  
huomini & donne / grandi & piccolini  
uengha chi uol / che ci cape ogni gente  
hor fidate le donne pe giardini  
che con Susanna habbia uisibilmente  
trouato / un giouinetto / a que confini  
usar carnalita: & uitupero

El marito di Susanna dice.

Susanna mia / ome io non pensai  
hauere hoggi di te queste nouelle  
che al giardin non saresti ita mai  
hai tu commesso queste cose felle?

Susanna risponde.

Dio lo fa: & tu da me il saprai  
odi le mie parole tapinelle  
costor mi richiedeuon di peccato  
pch'io non uolli: & lor m'hanno accusato

La madre di Susanna.

Ome figliuola mia / honesta & pura  
& delicatamente io t'alleuai  
nella tua pueritia: & con misura  
del sacro matrimon ti maritai  
figliuola mia: & hora ho gran paura  
di quelle cose ch'io mai non pensai  
tu sai che la uergogna ogn'huomo rade  
& mai torna honesta / quand'ella cade

El padre.

accusiti chi ti uole accusare  
che Dio e giusto & magno & temperato  
che t'aiutra / non tene sgomentare

Susanna risponde.

io Dio ne sia laudato & ringraziato  
che male mai consente giudicare  
habbia di me lui che puo / mercede  
che cio ch'io fo / co suoi sepi occhi uede

El primo Giudice dice al Cavaliere.  
Andate presto a casa Giouacchino  
& menate Susanna / che ha peccato  
in adulterio / il suo corpo rapino  
che noi habbiamo cosi deliberato

El Cavaliere ua a casa di Giouacchino & troua Susanna & dice.  
uolte Susanna entra i camin con noi  
che l'error tuo e chiaro publicano  
beche gl'increfca a me del tuo fallire  
a ogni modo ericonuolen uenire

La madre di Susanna.

O sfortunata a me / per qual cagione  
debbe uenir costei: & e richiesta  
senza hauer fatto alcuna falligione  
& sempre e stata con timore honesta

El padre.

hor su Susanna / andiane alla ragione  
ch'io uo ueder qual cosa timolesta  
costor ti uogliono la hora uedere  
ma non ti farann'altro chel douere

El marito dice a Giudici.

Se per dritto iudicio Dio u ha posti  
a douer giustamente giudicare  
fate che la prudentia non s'iscosti  
da uoi / che non si puo senz'epa fare  
se lhara errato l'uglio che si fesi  
publicamente l'error castigare  
costei uixuta e honesta i matrimonio

Dio la scampi: & lui sia testimonio

El secondo Giudice.



Non e/ senza cagion quel che siuede  
ne noi / o Giouacchin siam tanto stolti  
che noi non tel diciam con pura fede  
quel che lha facto: & pero di lei duolti  
che lhabbi errato: & certo sia chil crede  
El padre .

Io spero in Dio / che questi lacci sciolti  
faran da lui / che ne fara uendetta  
pche l' / chasta / honesta / pura & necta  
El primo Giudice .

Pei che la tua follia e/ manifesta  
Susanna / & iscoperto e/ lo tuo errore  
ascolta bene & scuoprili la testa  
& uoi donne ascoltate con timore  
coflei che uoi reputauate honesta  
cō grā uergogna / i giuria & dishonore  
dilei & del marito: e/ in adultero  
cō un garzone: & qsto e/ certo & uero  
El quale cingnammo di pigliarlo  
ua per uigor della sua giuinezza  
sifuggi uia: & non potemmo farlo  
alla cagion della nostra uecchieza  
coflei pigliammo come chiaro parlo  
per cui il sacro matrimon sipeza  
& come meretrice adulterata  
coli lhabbiamo a morte condannata

El secondo Giudice .

Oltre qua Cavalier / piglia coflei  
& fa le man gli sia presto legate  
& poi la mena uia / come colei  
che tra pie s'ha cacciato lhonestate  
& quel che tu hai a fare intenda lei  
fa che gli facci dar tante sassate  
ch ella rimangha morta alla colonna  
fiche ne pigli exēplo ogni huomo & dō

El Cavaliere .

Oltre qua presto francha compagnia  
pigliate lance / spade & chiauerrine  
perche a noi biogna entrare in uia  
come persone uanche & peregrine

accioche la giustitia facta sia  
questa trapassa laltre medicine  
la piu alta uirtu conuien che suoni  
che spengha i rei & cōseruare ebuoni  
Susanna uedendosi sententiata al  
la morte dice cosi .

Ome marito & caro mio signore  
& uoi mio padre & madre mia dilecta  
rimaneteui in pace / chel mio cuore  
netto al martyr neua senza uendetta  
rida chi condannato e/ senza errore  
dapo che in cielo merito n'aspetta  
perche dal mondo cieco eglie diuiso  
cō Gliangeli & co sancti e/ in paradiso  
La madre dice .

Ome figliuola mia / hor ticonforta  
ricorri a Dio / del torto che t'e/ facto  
per qual cagion debbi tu esser morta  
senz esserui cagion d'alcun peccato  
bench'io la falsita conosco scerta  
ma questo suenurato popol macto  
ognun sitace: & la furia c'e/ molta  
& tu con mille torri mi sei tolta  
Susanna dice .

O dolcissimo & sommo Dio eternale  
che le cose conosci inanzi al facto  
tu sai ben quanta falsitade & male  
han detto in te: & hannoci difacto  
ma se per indulgentia in ciel si sale  
per color chel peccato non han facto  
i'priegho te signor d'ogni letitia  
liueri me / da si facta ingiustitia

Mentre che Susanna ua a giustitia:

Daniello apparisce & dice .

O popol macto / cieco & discorreto  
chi tha facto si forte folleggiare?  
contro a chi e/ d'ogni peccato netto  
& alla morte di coflei incolpare  
nellun ui puo: ma questo ui sia detto  
che senza lenno e/ il uostro giudicare



tenero plu che le pietre si e/ il uetro  
& per tanto ritornateui adietro

El Cavalier risponde.

Questa e/ ben cosa fuor d'ogni suggello  
ch'io debba per te indrieto ritornare  
come hai tu nome?

Daniello risponde.

ho nome Daniello El Cavaliere.  
hor taci taci / ch'io non lo uo fare  
ch'io debbo fare essequition di quello  
che imposto m'e/ ua attendi altro a fare  
costei e/ una uolta condennata  
pel suo peccato ad esser lapidata

Daniello dice.

Risguarda Cavalier la eta mia pura  
& piglia exēplo a gliāti dun fanciullo  
io parlo per exemplo & per fighura  
& non creder ch'io sia di saper brullo  
se torni adietro eglie di Dio fattura  
non tirechar queste cose a trastullo  
se torni indrieto tu con tua famiglia  
tu uedrai cose di gran marauiglia

El Cavaliere.

I'uorrei uolentieri essere stato

in q̄sto giorno in qualche strana parte  
prima ch'esser da giultier mandato  
se ben disialli di b. taglia l'arte  
prima che con Susanna fussi andato  
per le parole ch'un fanciullo ha sparte  
ma se disop'a uien che cosa sia  
torniamo / che qualche gran facto sia

El primo Giudice dice.

Che uol dir questo / pazo suenturato  
sei tu così del sentimento usito?  
noi si thabbiamo una uolta mandato  
o doloroso / perche non se tu ito?

El Cavalier risponde.

o signor mio / i'ho fra uia trouato  
questo fanciul / che uiba forte aduiliro  
& uol riprender uoi del giudicare  
& hammi indrieto facto ritornare

El secon to Giudice a Daniello  
dice così.

Chiariscia noi come e/ mal giudicato  
che noi costei habbiam presa pel uero  
& nel giardin la trouāmo in peccato  
con un garzone / in publico adultera

Daniello dice al popolo.

o popol maesto / cieco & insensato  
dispartisci costor / peroche io spero  
con man farui tochar uostra malitia  
per falsi tuoi iudici: & gran tristitia

Daniello al primo Giudice di /  
ce così.

O inuecchiato: & di mala uecchieza  
hor sison palesati et uoi peccati  
che tu hai facto / collo da chaeza  
pe tuoi falsi iudici / che tu hai dati  
atorto / condannando / onde sispeza  
le legge & gli statuti smisurati  
doue peccho costei / uecchio sapino?

El primo Giudice dice.

non l'hai udito / esu sotto un susino.

Daniello.

Ahi feillon: la cosa e/ manifesta  
hor uedi tu se il tuo iuditio e/ reo  
tu hai mentito sopra la tua testa  
piu non giudicherai il popolo Hebro  
menacel uia / fatene omai la festa  
dou'e/ quest'altro perfido Giudeo  
menstel qua / senza far piu parola  
mostrerroui / che emeton per la ghola

O simigliante al Demon dell'inferno  
a honor di Dio & della sua dolceza  
publicamente uegho & chiar discerno  
che negan di Susanna la bellezza  
credendo fare allei beffe & ischernno  
come hāno facto allaltre / che sispeza  
nel corpo lor / doue fu paterino?

El secondo Giudice risponde.

nel giardin/proprio/sotto il gelsomino  
Daniello dice.



O doloroso / tristo & sciagurato  
caricho d'ogni uitio & fraudolente  
e / questo il giudicio che tu hai dato  
a questa sancta / inanzi a tanta gente?  
qual diauol t'insegno far tal peccato?  
come come ne fusti sofferente?

tu sai che penitentia il peccar mena  
però ne patirai presto la pena

Daniello siuolge a Susanna &  
dice così.

Vien qua Susanna: di come ando la cosa  
con pura uerita / non indugiare  
& nel tuo dir / non esser timorosa  
ringrati Dio / che tha voluto atate  
Susanna dice.

presso alla fonte ch'io militauo in posa  
uon non costor / per uolermi sforzare  
perch'io fuggi ler uolentia sfrenata  
em hanno storto a morte condēnata

Daniello uoltandosi al popolo  
dice così.

O popol cieco & senza buon iuditio  
pouero di sapere / nudo & brullo  
se temi Dio & il superno hospitio  
odi il parlar di me piccol sanctu'lo  
Susanna non se mai tal maleficio  
adunque la sententia loro annullo  
& dico a tutto il popolo in presentia  
che loro condannano a simil sententia

Daniello al Cavalier dice.

Oltre qua Cavalier piglia coloro  
sciogli Susanna pura & innocente  
& con simil leghame legha loro  
& poi gli mena uia subitamente  
a quella pena & simile martero  
& fa che tu non erri di niente  
fa che rimanghin morti alla colonna  
p'dare exēplo a ciascu' huomo & dōna

El Cavalier dice a Giudici.

Non harel mai questo imaginato  
o signor miei / ueggendoui qui docti  
i uegho ben che l'amor u'ha accecato

El primo Giudice risponde,  
uedi perche noi siamo hor qui cōdocti  
El Cavalier.

ciascun di uoi stia bene apparecchiato  
p'do richieggho essendo hor qui cōdocti  
El secondo Giudice.

fa quel c'hai a far Cavalier prudente  
per exemplo siam qui / di molta gente

El Cavalier mena e Giudici alla  
giustitia & fagli lapidare a una  
colonna: & poi che sono morti  
chiama el Manigoldo & dice.

Maouiti Ruffaldone inuamente  
& fa che muoua la tua compagnia  
& togliete costor subitamente  
& senza fossa / a can gli getta uia  
& fa che tu non erri di niente

El Manigoldo risponde al Caua-  
liere & dice.

i' fare cosa che m'piacer uisra

El Cavalier.

ua uia a farlo fare al tuo uolere

El Manigoldo.

facto sara Cavalier uolentiere

El Cavalier tornato dinanzi a  
Daniello dice così.

O mandato da Dio eccho chi ho facto  
quanto il popolo: & tu m'ha comādato  
errato i non mi credo in nessuno acto  
hauer / di quel che hai deliberato  
s'to non hauesti tanto satisfatto  
al uoler tuo / habbimi per scusato  
che proceduto e / sol da ignoranza  
non per pigritia: ne per uita fallanza.

FINIS

